

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 6 Marzo 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 33

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Il lavoro dei socialisti

La direzione del partito si radunò tempo fa a Roma, ed ha deliberato di riprendere l'azione antimilitarista.

Quello che merita d'essere notato da noi cattolici è la motivazione della ripresa, e cioè la necessità di intensificare l'agitazione contro le spese improduttive, coordinandola con altre questioni che ponno interessare la democrazia. Barattando in soldoni questa circonlocuzione, si traduce così: la propaganda contro le spese improduttive è stata un gran fiasco. Donde la necessità di intensificare la propaganda, ossia di renderla più efficace e per far ciò è stata nominata un' apposita Commissione, incaricata di organizzare la nuova campagna e rinforzare i predicatori. E giacché i soliti Lollini non hanno avuto virtù di scuotere le moltitudini, si sono scritturati nuovi cantanti di cartello, primo il baritone Todeschini, che, sebbene sfiatato, si considera quello dei soci che è più in voce, poi il Rondani e il Morgari. Intensificata la propaganda col quarcesimalista Todeschini, osserva il Ghisola, il Sinedrio ha capito che non bastava ad interessare la folla e si è pensato di rinfrescare lo spettacolo con qualche *great attraction* che rompa la monotona cicalata delle spese improduttive a base di statistiche sbagliate e di apoteami e di iperboli strampalate.

Ed ecco come e perchè si è deciso di coordinar il programma con altre questioni che interessino la democrazia, ossia che escano dal consueto menu socialista, come un buon contorno ad una salsa piccante che serve a far inghiottire agli stomaci deboli il piatto forte. Intanto è da prender atto dell'insuccesso confessato della campagna fatta, permessa ed incoraggiata dal regio governo.

Il socialista Bissolati ha in parte ammesso che le energie popolari non rispondono sempre all'appello e che hanno in molte regioni bisogno di esse intensificate. E caratterizzando la compiacente politica di Giolitti, disse che è una politica barometrica.

Il liberalismo (leggete: la facoltà accordata ai socialisti di preparare l'avvento del collettivismo) sale o scende nella colonna barometrica secondo della pressione delle energie popolari. Dove le turbe tumultuano e premono, la politica liberale del governo sale vertiginosamente; dove le turbe restano tranquille ed inerti, la politica scende fino a segnare qualche pioggerella reazionaria.

La frase di Bissolati, dopo tutto, è ben trovata: essa rappresenta bene la manovra equilibrata che forma tutta l'abilità della politica interna da un paio d'anni!

Alfa.

Notizie Vaticane

La salute del S. Padre.

Roma, 5. — Anche oggi il S. Padre rimane in riposo, per rimettersi completamente dalle faticose cerimonie dei scorsi giorni.

Nessun fatto nuovo permette di assegnare eccezionale importanza allo stato di riposo del Pontefice, che gli fu consigliato dal dott. Lapponi unicamente in considerazione della sua grave età.

Echi del giubileo Pontificale

Un' accademia pel giubileo.

Roma, 5. — Nel pomeriggio d'oggi, nella basilica dei santi XII Apostoli, presenti parecchi Cardinali, Arcivescovi, Vescovi il Corpo diplomatico, l'Anticamera Pontificia ed una folla d'invitati, si tenne ad iniziativa del Comitato per le feste giubilari, una solenne Accademia in onore del Santo Padre.

La parte musicale splendidamente eseguita, fu diretta dal maestro Perosi.

Un ricevimento del principe Marcantonio Colonna.

Roma, 5. — Stasera il principe D. Marcantonio Colonna assistente al soglio Pontificio ha dato nel suo ricco appartamento uno splendido ricevimento per festeggiare il Giubileo Papale. Vi sono intervenuti parecchi Cardinali e Prelati, il Corpo diplomatico, gli addetti alla Corte Pontificia, e l'aristocrazia Romana.

Le feste di Lisbona.

Lisbona, 5. — In occasione del Giubileo del Papa si è cantato un *Te Deum* alla presenza del Nunzio che alla sera dette un gran ricevimento alle nobiltà portoghesi ed al Corpo diplomatico.

Cose di Corte e di Governo

I ministri al Quirinale.

Roma, 5. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta firma e per la relazione. Il Re intrattene i ministri intorno ai lavori parlamentari.

Saracco colto da un leggero malore.

Roma, 5. — Ieri Saracco, presidente del Senato, mentre si recava a Palazzo Madama passando per la piazza Ss. Apostoli, colto da un improvviso disturbo, cadde a terra proprio dinanzi alla libreria Paravia.

Il cav. Bracci Devoti che trovavasi là, riconosciuto il vegliardo, fermò una vettura e lo accompagnò alla sua casa in via Nazionale. Il malore non fu grave. Dopo un po' di riposo, Saracco si recò di nuovo al Senato.

La riforma giudiziaria.

Roma, 5. — Una nota, evidentemente ispirata dal Guardasigilli, e pubblicata dalla *Patria*, dice: — Il ministero è disposto a riprendere in esame il progetto di Riforma giudiziaria.

Riguardo gli appelli dai giudici di pretura, intende risolvere questo problema, col massimo riguardo agli interessi locali. Si potrà esaminare se convenga domandare gli appelli a un pretore o a Corti di Assise o ad altro magistrato locale.

Il Governo principia a cedere, perchè l'agitazione che pareva ieri sopita, invece oggi ingrossa.

Note e commenti

Da notarsi.

Il deputato repubblicano di Grosseto — l'onorevolissimo Socci che diede dell'idiota ai cattolici firmatori la petizione contro il divorzio — ha fatto la proposta — respinta dal governo — di devolvere a beneficio dell'Agro romano i tre milioni e un quarto che per la legge delle Guarentigie vengono stanziati in bilancio pel Papa, mano mano che scadevano in prescrizione. Il governo come abbiamo detto respinse la proposta con un ragionamento che diremo più avanti. Intanto vogliamo qui notare come la massonica *Patria* di Roma abbia calorosamente sostenuta la proposta Socci con linguaggio perfettamente clericale.

Un inganno.

Di fatti sostenendo la ragionevolezza della suddetta proposta, la *Patria* scrive: « Parliamoci chiaro: domandando ai contribuenti tre milioni e un quarto per la dotazione pontificia, voi, Governo avete la certezza che quella domanda non significava altro che un inganno ben sapendo che quei tre milioni e un quarto non sarebbero stati spesi mai. »

Benissimo: è quello che da trentadue anni andiamo ripetendo noi clericali: i milioni e la legge delle Guarentigie proposte al Papa dal governo settario italiano non sono che un inganno. Oh, come il tempo è galantuomo!

E' impossibile.

Se i milioni e le guarentigie del governo settario sono un inganno, va da sé che il Papa non può accettarli: questa è logica conseguenza per trentadue anni da noi clericali sostenuta. Ma adesso la sostiene anche la *Patria*, organo, come abbiamo detto, della setta.

Di fatti, essa soggiunge: « Se il Vaticano domanda il denaro che gli avete assegnato, bene: se lo respinge, come lo ha respinto finora, cancellate la cifra dal bilancio. Il mantenerla non è che una ipocrisia. Lo restituirete quando (cioè ch'è impossibile) ve lo si chiederà. »

Ciò che è impossibile — nota la *Patria*; e ha mille volte ragione. Oh, come pretendere che il Vaticano cada così ingenuamente nel laccio di un inganno e di una ipocrisia?!

Il più grande benefattore del bilancio.

Da questo poi si deduce che il Papa è il più grande benefattore del Tesoro italiano. Di fatti, è lui che col lasciare al governo i milioni tiene in bilancio... il bilancio. Lo ha detto il ministro del Tesoro respingendo la proposta Socci e ragionando così: « Si tratta in sostanza di diminuire le economie del bilancio, si tratta di dedicare alla bonifica dell'agro romano una somma che, per il rifiuto del Vaticano, va a beneficio del Tesoro. Tanto varrebbe allora stanziare una identica somma nella parte passiva del bilancio. »

Un po' di conti. — Dal 20 settembre 1870 fino ad oggi, sono oltre a 105 milioni e mezzo che il Papa rifiutò; se li avesse riscossi, il bilancio sarebbe in deficit per almeno di 65 o 70 milioni. Per la qual cosa la *Patria* è costretta a dichiarare: « E' il Papa dunque che col suo rifiuto salva la finanza del paese. E' il

Papa che mantiene l'integrità del bilancio. » E per quanta ironia il foglio massonico cerchi di mettere in queste sue parole, esse ugualmente esprimono una verità evidente e lampante.

Conclusione: Socci e la *Patria* domandano l'abolizione della legge delle Guarentigie, diventata ormai assurda e che espone il governo al ridicolo davanti al Vaticano. Non è la prima volta che si fa in Parlamento e nei giornali questa domanda. Ed è fatto anche questo da notarsi, poichè dimostra che cosa mai possano *guarentire* leggi che hanno in sé tante poche *guarentigie* come quelle che vengono da un governo non *guarentito*.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 4. — Presiede Biancheri.

Segue la discussione sulla riforma giudiziaria. Parlano *Fiamberto, Riccardo Luzzatto, Perla*.

NELLA CINA

La Russia nel celeste impero.

Berlino, 5. — Si ha da Pietroburgo che il governo russo si preoccupa moltissimo del continuo stato di ribellione in cui continuano a trovarsi diverse regioni cinesi, al punto che, come riferisce un telegramma alla *Novoje Vremja*, in due località furono uccisi i preti (popi) russi che vi si erano recati per predicare.

Inorgogliito dal successo che la dominazione russa ebbe nella Manciuria, è evidente che lo czar pensa di far predominare questa influenza russa anche in altre regioni, epperò si prenderà presto un pretesto per occuparle. Anzi si annunzia che i preparativi militari spinti innanzi con tanta alacrità siano piuttosto destinati ad una eventuale spedizione in Cina che non fatti in vista della situazione della Macedonia.

E da Pietroburgo si telegrafa pure che lo czar ha avuto una nuova crisi d'otite (malattia d'orecchio) che lo ha fatto non poco soffrire, ma che ora n'è quasi guarito.

GARIBALDI e Consorzio nazionale

A dir vero questi due termini non hanno nessun rapporto fra loro; ma il unico momento insieme perchè di ambedue si è parlato in questi giorni, e se n'è parlato facendo per ambedue la stessa questione: ha in certi casi la società il dovere d'adempiere o il diritto di non adempiere la volontà degli individui? Garibaldi voleva esser cremato. Ora in questi giorni gli onor. Fazzari e Rudini hanno proposto di fargli « più bella sepultura » il che, a dire di Ricciotti, è come un porre una seconda e definitiva pietra sopra quella cremazione; è come un affermare di nuovo una volontà pubblica contraria a quella volontà privata.

Nell'altro affare i cittadini, che una quarantina d'anni addietro costituirono colle loro offerte un fondo per estinguere un giorno il debito dello Stato e lo intitolarono Consorzio nazionale, vollero che quelle offerte cogli interessi moltiplicati non fossero mai distratti da questo scopo finale. Ma siccome questo fondo è oramai di 56 milioni, ossia è una somma ridicola per estinguere i quattordici miliardi del gran Libro, ma cospicua per mille altri scopi, così ci sono molti i quali dicono: « non potrebbe considerarsi come oramai mancato lo scopo della fondazione e non sarebbe quindi ragionevole l'invocare una legge dello Stato per attribuire quei milioni a qualche altro ufficio: ad esempio alla bonifica dell'Agro romano, come ha proposto in questi giorni qualche deputato? »

Ecco dunque due fatti in cui il problema è uno solo, e pratico, e attuale; l'adempimento e la violazione della volontà privata da parte della legge.

Ora a me pare che la soluzione nel caso speciale deve esser diversa. Non si può adempiere la volontà di Garibaldi; si deve adempiere quella del Consorzio nazionale.

Infatti quanto a Garibaldi non solo stanno contro il suo testamento i principii nostri, che vietano esplicitamente la cremazione e quindi ritengono nulla la volontà d'esser cremati; ma stanno gli stessi sentimenti reali di coloro che a parole petteggiano per il rogo funebre. Che significa questa riluttanza di più che vent'anni ad assoggettare la salma di Garibaldi ad una distruzione che per altri morti si compie il giorno dopo il decesso? Significa che quando un affetto, una riverenza o un calcolo speciale rende più preziosa una salma il ridurla volontariamente in polvere è cosa che rivolta. I garibaldini fanno di tutto per moltiplicare sulle piazze d'Italia i simulacri del loro idolo, ne raccolgono ogni minimo documento come reliquia preziosissima, e volete che colle loro mani disfaciano ciò che di lui resta veramente e palpa-

bilmente? E in ciò hanno ragione: essi violando la volontà di lui e conservando la sua spoglia rendono un inconsapevole omaggio a quel profondo e nobile sentimento umano, che deve rassegnarsi per forza a veder disfatta pian piano dalla natura l'involucro d'un'anima immortale, ma che non sa tollerare che il distacco sia brutale e artificiale, per opera del fuoco acceso dalla stessa mano dell'uomo. I violatori della volontà di Garibaldi sono gli involontari custodi dei diritti della storia, e fanno benissimo ad esserlo. Se a noi stessi, che abbiamo di quell'uomo un'opinione tanto diversa dalla loro, capita di trovare ad esempio un manoscritto di Garibaldi ci guardiamo bene dal distruggerlo. Esso è un cimelio storico: sia poi che egli avesse diritto a entrare trionfalmente nella storia, sia che ce lo abbiano fatto entrare le apoteosi altrui.

La storia che rimane tale anche quando è leggenda, vuole essere conservata. Ora la distruzione del suo principale documento cioè della sua salma parebbe a tutti un atto di violenza e di vandalismo contro la storia. La cremazione dunque illecita sempre rivela in questo caso una bruttura che si fa strada anche nell'animo dei cremazionisti, e a questa loro ripugnanza devono far eco anche coloro che giudicano Garibaldi ben diversamente da loro; lo devono in nome della religione dell'umanità e della storia.

Quanto al Consorzio nazionale la cosa è ben diversa. Se coloro che si spogliano di somme proprie per offrirle sia pure ingenuamente ad un vantaggio remotissimo dello Stato, le avessero destinate ad uno scopo non benefico, magari egoista, ad ogni modo privato, nessuno avrebbe osato infirmare la loro volontà. Ora, perchè essi furono più generosi dovranno patire la violazione della loro offerta, del loro testamento, della loro volontà. Noi sappiamo bene quanto fu brutta e cattiva la spogliazione di quegli enti collettivi la cui proprietà doveva secondo lo Statuto stesso essere rispettata; e potremmo vedere con occhio indifferente applicare la stessa mala coerenza ad altri enti che furono costituiti nella stessa fiducia? Certo i fondatori del Consorzio erano per la più parte fra coloro che mentre domandavano il rispetto della loro fondazione violavano poi le fondazioni ecclesiastiche e caritatevoli sarebbe onesta la rappresentanza; non è più giusto invece mostrarsi superiori ai loro esempi applicando loro una giustizia, a cui essi mancarono. Del resto la massima deve esser sempre una; i fondatori degli enti collettivi furono coloro che si dettero pensiero di creare una proprietà sociale vicino alla proprietà individuale. Rispettiamola se non per il loro diritto, almeno per il loro beneficio.

Lasciate dunque Garibaldi incombusto contro il suo deplorabile desiderio; e lasciate intatto il Consorzio nazionale, contro i troppi facili distoratori delle letite e generose volontà private.

F. Crispolti.

NEI BALCANI

L'insurrezione cominciata?

Londra, 5. — La Reuter riceve da Costantinopoli:

Dispacci ufficiali segnalano la presenza di bande bulgare rivoluzionarie in parecchi distretti di Macedonia, ciò che fa temere che un movimento generale sia già cominciato. Si dichiara che gli abitanti ricevono i membri di queste bande e li tengono al corrente dei movimenti delle truppe ottomane. Una delle bande, che opera nei distretti orientali, ha tagliati i fili telegrafici. Una collisione si è prodotta il 28 febbraio nel distretto di Malesh fra le truppe ottomane e una banda rivoluzionaria di 150 uomini. Il combattimento, durato sette ore, finì colla ritirata degli insorti. Le truppe ottomane li inseguirono e si impadronirono di sei casse di dinamite che la banda aveva abbandonate.

Un'altra di venti uomini che opera nel distretto occidentale, si è barricata in una casa di pietra presso il lago Presba del distretto di Monastir. I gendarmi mandati ad inseguirli ebbero due morti, compreso il loro capo.

Notizie italiane

L. 105000 all'Università di Padova.

Padova, 5. — La nostra benemerita Cassa di risparmio, ha deliberato di concorrere con la cospicua somma di lire 105000 per ampliare l'Istituto Zootecnico e il Gabinetto di Antropologia della nostra Università. La cittadinanza ha accolto con giubilo questa notizia.

AZIONE CATTOLICA

Il Congresso della gioventù cattolica.

Roma, 5. — Proseguono le riunioni del Congresso della gioventù cattolica italiana. Stasera verrà tenuto un banchetto, offerto dal Consiglio superiore.

UNA CONFERENZA contro il divorzio.

Diamo qui, come quinta colonna, una corrispondenza pervenuta ieri all'*Avvenire d'Italia*: corrispondenza riferente su una magnifica conferenza tenuta da Filippo Crispolti contro il divorzio nel teatro Scribe di Torino.

La conferenza fu promossa dal gruppo antidivorzista fra gli studenti universitari di tutti i colori politici. L'esito è stato ottimo. Il teatro a cui si accedeva per invito era pieno delle notabilità torinesi d'ogni partito. Numerose signore dell'alta società avevano preso posto nei palchi. Si notava nelle poltrone una importante raccolta di studentesse. Ricordandosi che il 26 maggio 1888 in quello stesso teatro lo stesso oratore parlando della legge sugli abusi del clero, aveva incontrato l'opposizione violenta di centinaia d'intrusi che forzate le porte gli impedirono di continuare e si abbandonarono a mille eccessi, gli studenti ordinatori del convegno odierno avevano preso tutte le possibili precauzioni contro i disordini.

Sul palcoscenico a sipario calato prende posto la stampa in due appositi tavoli. L'oratore è accolto da largo applauso al suo prender posto. Lo presenta il signor Alessandro Morano di parte liberale, presidente del gruppo studentesco.

Egli con belle parole fa notare che questo discorso è promosso indistintamente da tutti coloro, i quali pur dissentendo nel campo religioso e politico sono concordi nel volere rispettata la suprema garanzia morale della famiglia, ossia l'indissolubilità delle nozze.

E' la volta del conferenziere il quale prende le mosse dalle parole del Morano dicendosi lieto di parlare a nome di partiti diversi, protestare un'altra volta col fatto l'artificio dei divorzisti i quali dipingendo l'opposizione del divorzio come un fatto esclusivamente clericale, non fanno altro che puntellare colle ire politiche l'impopolarità della loro riforma.

Egli continua dicendo che l'argomento principale da combattersi nei divorzisti è quello che il divorzio produca effetti moralizzatori. I suoi partigiani dicono infatti che esso non crea la discordia nelle nozze, ma trovandola in certe famiglie già nata e irrimediabile, cerca di porvi riparo sciogliendo matrimoni andati male e dando modo alle vittime di rifarsi un'altra famiglia concorde e in cui sia perciò evitato il pericolo di immorali legami fuori di casa. Risponde anzitutto l'oratore che lo Stato non ha il mezzo e l'ufficio di far diventare nozze oneste, quelle seconde nozze tra vivi che finora si chiamano adulteri: la coscienza pubblica la più corrotta sente talmente l'immoralità di questi adulteri legalizzati, che quando lo storico romano volle indicare l'abito in cui erano caduti i costumi d'allora, non disse già che le donne contavano gli anni dal numero dei loro amanti, ma da quello dei loro mariti. Tant'è vero che il nome sacro di marito e di moglie diviene esso stesso un nome di corruzione, quando l'arbitrio della pura legge civile lo dà a chi non lo merita.

In secondo luogo l'oratore dimostra che non solo il divorzio non può moralizzare distrazioni e ricostruzioni matrimoniali a cui la natura stessa si ribella, ma è un positivo eccitatore della dissoluzione delle nozze. Egli studia l'esempio francese, uno dei pochi esempi che si possa trarre in ballo per vedere l'avvenire minacciato all'Italia; perchè mentre nell'Inghilterra, nella Germania e nella Russia le leggi civili divorziste sono almeno in armonia colla religione locale, in Francia come in Italia il divorzio è in conflitto colla coscienza religiosa.

Questo esame è fatto dall'oratore in base alle statistiche francesi. Esse dimostrano, dal 1884 ad oggi, primo, che non fu vero ciò che prometteva il Naquet, che cioè esaurito lo *stock* dei matrimoni allora infelici, i matrimoni nuovi si sarebbero fatti più ponderatamente e quindi lo stesso pericolo del divorzio avrebbe tenuto meglio congiunti gli sposi: invece i divorzi diventarono ogni giorno più frequenti. Le migliaia di matrimoni che oggi si sciolgono in Francia sono tutti contratti dopo il 1884. Il divorzio entra dunque come un eccitatore a quelle discordie, che oramai appaiono come un mezzo di liberazione.

Quelle statistiche dimostrano che tutti

i freni su cui si contava furono rotti, che si è persino inventato l'adulterio finto...

Si trattiene a mostrare che la stessa sorte avrà il divorzio in Italia: che socchiusa la porta del divorzio mille pressioni la spalancheranno...

Parlando da ultimo delle contraddizioni dei liberali e specialmente dei socialisti in questa materia termina applauditissimo confutando la frase Zanardelliana...

Assicurarsi che l'«Iris» sarà rilasciato per la libera pratica domani, dopo la disinfezione.

«Ogni altra cosa insegnatrice altrui.

Lo serata è riuscita confortevolissima per entusiasmo e concordia.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Lo sciopero dei tipografi romani. Roma, 5. — Stamane i tipografi si riunirono a comizio, deliberando, dopo lunga discussione, di persistere nello sciopero.

Folla tumultuante che lancia sassi contro i carabinieri.

Palermo, 5. — Ad Aragona, in provincia di Girgenti, gli zolfatari, che da parecchi giorni si trovano in sciopero, improvvisarono una dimostrazione, impedendo ai compagni di lavorare.

Notizie estere

Decorazioni turche ai reali di Grecia. Londra, 5. — Lo Standard ha da Atene che il Sultano ha conferito delle decorazioni al Re, al principe reale ed al primo ministro di Grecia.

Esplorazione d'un sottomarino. Londra, 5. — Mentre una squadriglia di sottomarini terminava alcune esercitazioni sul porto di Portsmouth, avvenne una terribile esplosione di gasolina a bordo di uno di essi.

La denuncia del concordato? Parigi, 5. — Il Matin crede sapere che il conflitto scoppiato fra il Vaticano ed il governo circa l'investitura dei vescovi, lungi dal risolversi, è entrato in una fase acuta.

APPENDICE

Nel cuor dell'Eritrea

Alcune osservazioni intorno al clima di un paese della Colonia Eritrea governano ad uccidere pregiudizii, gagliardi anche in persone di qualche cultura.

Il capitano A. M. Tancredi, nel numero 2° del Bollettino di quest'anno della Società Geografica Italiana, esamina i dati meteorologici raccolti nel triennio 1899-1901 dall'Osservatorio Meteorologico di Addi Ugri, tenendo pur conto di quelli del 1894 e 1895, pubblicati nel giornale L'Africa Italiana...

Addi Ugri è nella regione del Serahè, bacino del fiume Mareb, alla latitudine Nord di 14° 53' e alla longitudine Est da Greenwich di 38° 48' 40". Tutta la regione è costituita da un vasto gradino che si abbassa verso il fiume, gradino pianeggiante, senza sentite variazioni di livello...

risposta sarebbe un rifiuto perciò fino a nuovo ordine i tre vescovi rimarrebbero senza titolare; così pure due altre diocesi rimarrebbero vacanti in seguito al rifiuto del Consiglio di Stato di registrare le bolle dei due prelati che erano stati nominati.

Menelik ed Ilg

Parigi, 5. — I giornali hanno da Gibuti: Menelik ha conferito nuovamente gli onori ad Ilg ed ha felicitato Chefneux per aver fondato in meno di due mesi nell'Harrar una città Etiopica, che conta già 3000 abitanti e che il Negus ha ordinato che si chiami Dire Duoiak.

La febbre gialla su un veliero italiano.

Marsiglia, 5. — Il trealber italiano «Iris» proveniente da Pensacola e da Palma, è giunto oggi e fu condotto al lazaretto di Friaul per essere disinfettato, poiché durante la traversata fra Pensacola e Palma il capitano in seconda e il nostromo morirono di febbre gialla.

Assicurarsi che l'«Iris» sarà rilasciato per la libera pratica domani, dopo la disinfezione.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 4 marzo.

Panificio Bergamasco. Domenica nel salone delle Società Cattoliche, ebbe luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti del Panificio Bergamasco.

Il Bilancio dell'esercizio 1902 si chiude con le seguenti risultanze, come da specchietto a stampa distribuito agli intervenuti:

Panificio e pastificio — Rendite lire 84,297.34; spese L. 86,275.10; per cui una perdita di L. 1977.76.

Molino — Rendite L. 36,993.00; spese L. 24,192.14; e di conseguenza un utile di L. 12,800.86.

Complessivamente quindi l'azienda ha dato lo scorso anno un utile di L. 10,323.10.

Al 31 dicembre ultimo scorso il capitale sociale del Panificio era di lire 201,900.00 costituito da N. 10,095 azioni di L. 20, sottoscritte da n. 667 soci.

Dalla relazione poi con la quale il Consiglio d'amministrazione accompagna il Bilancio, risulta, che il deficit del panificio e pastificio sarebbe stato anche notevolmente superiore al sopraindicato, se il Consiglio medesimo non avesse ritenuto opportuno «di sopprimere per l'anno 1902 le quote di ammortamento delle spese di primo impianto e di ridurre eziandio quelle di deperimento, riservandosi di largheggiare a favore di queste partite nei successivi esercizi, che offrano maggiore elasticità di bilancio».

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio e relazione, rileggendo le cariche scadute.

Lunedì 2 corr. si adunarono nella sede delle Società cattoliche i delegati delle Società Operale di Mutuo Soccorso aderenti all'Unione Diocesana delle Istituzioni Sociali Cattoliche.

Venne ampiamente discussa la questione relativa agli assegni vitalizi di infermità e d'impotenza al lavoro, questione complessa e ardua, più volte studiata e discussa e mai con soddisfazione risolta.

Temperatura. La cifra di 19° centigradi come risulta dalle tabelle riportate dal capitano, esprime con molta approssimazione la media temperatura annuale della regione.

La più alta temperatura fu di + 33° 5 cent. nel 23 marzo 1899; la minima fu di + 5° 3 nel 25 dicembre 1901. La più alta media mensile fu di + 23° 63 nell'aprile 1899; la più bassa media mensile fu di + 14° 5 nel dicembre 1895. La massima temperatura diurna si riscontrò fra le ore 14 e le 15, la minima fra le ore 5 e le 6, cioè al levar del sole o poco dopo.

Dobbiamo concludere che il clima di Addi Ugri, sebbene nella zona torrida, è non solo sopportabile, ma ameno, sia perché è temperato dai venti, che costantemente vi spirano. Altra osservazione da farsi si è che la temperatura media annuale di Addi Ugri si avvicina alla media annuale delle stazioni climatiche Italiane littoranee, meglio situate, come risulta dai seguenti dati:

Table with 2 columns: Location and Temperature. Rows include Napoli (23.3), Palermo (24.11), Addi Ugri (21.34), Napoli (9.1), Palermo (18.8), Napoli (15.87).

Pure dall'odierna discussione, alla quale parteciparono con grande competenza quasi tutti i delegati presenti, emerse la immaturità degli studi compiuti e delle proposte presentate; per cui si deliberò di affidare alla Presidenza dell'Unione Diocesana di concretare nuove proposte per disciplinare il funzionamento dei fondi destinati alla cronicità ed all'impotenza, per concretare le modificazioni da apportarsi ai singoli statuti sociali per renderli più conformi alle esigenze amministrative e contabili in relazione anche alla funzione della Cassa Nazionale di Previdenza.

Dopo varie interessanti comunicazioni fatte dal Presidente comm. Rezzara l'assemblea dei Delegati riconfermò in carica per un altro triennio i suoi rappresentanti nella Presidenza dell'Unione Diocesana: Salvi avvocato Luigi e Locatelli dott. Giuseppe.

Istituto Musicale. Importante è riuscito il saggio dato domenica all'Istituto Musicale Donizetti, dagli alunni della scuola di composizione, diretta dal M.o Mattioli, grazie al quale essa figura oggi in prima linea tra le altre dell'Istituto, per lo sviluppo che ha preso e per il programma, che si estende a tutte le forme musicali, dalla costruzione della frase alla canzone, alle danze, al quartetto, alle sonate alla sinfonia.

Dopo il saggio il M.o Mattioli lesse la Relazione sull'andamento dell'Istituto, che fu molto applaudito.

Domenica p. v. avremo in Cattedrale solenni funzioni pel giubileo del Papa, a chiusura di quelle celebrate in tutta la Diocesi.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

5 marzo.

Funerali della signora Paschini.

I funerali della desideratissima defunta signora Caterina Paschini-Bonifazi riuscirono veramente decorosi, devoti, ed imponenti al più schietto carattere religioso. Questa buona popolazione concorse numerosissima a porgere l'ultimo tributo di stima e alla famiglia ed a questa rarissima donna, cui tutti sempre salutarono per il modello delle madri e per la persona della carità. Tutti i negozi per dove sfilò, alle ore 9.30 il funebre corteo erano chiusi in segno di lutto.

V'interveniva al completo il corpo degli insegnanti essendo la maggiore delle figlie della defunta da parecchi anni maestra stimatissima in queste scuole. Rappresentavano il Seminario i Rev.mi Professori Sac. Giuseppe Covassi e Silvio Beorchia, il quale era pure stato ufficiato a rappresentare il c. d. c. di Udine, del quale don Pio è l'attuale attivissimo Segretario. Anzi a pubblica edificazione dei buoni ed encomio degli iniziatori trascrive quanto mi fu riferito che cioè lo stesso circolo deferente e grato verso il suo Segretario fece celebrare una messa in suffragio della defunta sua genitrice. Preseziavano pure i funerali i Rev.mi don Domenico Fior di Verzegnis, don Giacomo Copetti da Gemona, don Leonardo Da Pozzo, e don Angelo De Roggi Pivano di Illeggio-Imponzo, amici di casa. Sostenevano i cordoni del drappo funebre alcune signore cittadine, fra le quali credo far cosa grata alla famiglia nominando la compitissima signora Emilia De Giudici che fu in questi terribili giorni l'angelo tutelare per quei desolati giovani e parenti tutti: fu quasi sempre in mezzo ad essi, madre buona ed affettuosa, che per tutti ad ogni istante aveva una dolce parola di conforto.

Possa anche questo pubblico tributo di affetti lenire la perdita, e far loro man mano riacquistare la tanto necessaria calma e pace cristiana nella spe-

Table with 2 columns: Location and Temperature. Rows include Palermo (18.8), Addi Ugri (19.27).

Pioggia. Al beneficio della buona temperatura si aggiunge che la regione del Serahè è fra quelle non povere di piogge, ed il fenomeno della pioggia vi si avvicina con legge molto regolare. Il periodo meglio piovoso corre tra Giugno e Settembre, ed un altro periodo secondario tra Marzo e Aprile: i mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio sono poverissimi di pioggia. Il primo periodo prende il nome di cheremti o grandi piogge, versa sulla regione 450 mm. in media di acqua; il secondo periodo prende il nome di asmarà o piccole piogge, e versa sulla regione 67 mm. in media di acqua. A queste piogge periodiche e regolari si deve tutta la fertilità della regione. Il caldo dei mesi tra Gennaio e Marzo dissecca ogni erba; ed a quest'opera distruggitrice danno aiuto anche gli agricoltori, applicando il fuoco alla misera vegetazione sopravvissuta.

Le poche ceneri, stemperate, dalla poca acqua delle piccole piogge, danno un po' di ingrosso al terreno. Al cominciare poi delle grandi piogge, che da principio sono rare ed irregolari, la vegetazione si ridesta, il paese perde il melanconico colorito rosso-gialliccio e si riveste di verde: i nativi con ansia febbrile attendono ai lavori di aratura e di semina. Intanto le piogge van ogni di crescendo e la vegetazione si fa meravigliosa. I fiumi, i torrenti ingrossati,

ranza che verrà tempo in cui si riuniranno alla loro diletta madre in cielo.

Sandaniele

5 marzo.

In Pretura — L'epilogo d'un brutto fatto.

Quest'oggi passando per piazza ho notato un insolito movimento di uomini verso la sede della Pretura. Spinto da curiosità mi sono cacciato in mezzo alla gente, e sono salito fino alla sala della udienza. Vi si teneva un dibattimento contro 7 persone di Maiano imputate di ingiurie e minacce per avere nel 7 dicembre 1902 in Maiano offeso l'onore e la riputazione del cappellano don Giuseppe Sant. Gli imputati erano difesi dall'avvocato Gonano, ed attendevano l'avvocato Franceschini; il querelante don Giuseppe Sant costituitosi parte civile era assistito dagli avvocati Casasola e Driussi.

Dagli interrogatori degli imputati ho appreso che nel 7 dicembre 1902 il cappellano di Maiano dopo le rituali esequie in Chiesa, ha accompagnato al Cimitero le salme di un adulto, socio della Operaia, e di una bambina. Deposta la salma del primo, mentre il sacerdote attendeva alla deposizione della seconda, alcuni della Società Operaia emisero delle frasi ingiuriose contro il sacerdote come se avesse ommesso o fatto qualche cosa di irriverente verso il morto, e poi lo circondarono in atteggiamento minaccioso per domandargli conto di quello che non aveva fatto, per cui dovette allontanarsi dal Cimitero, accompagnato da qualche fischio, non avendo bastato a quietarli l'osservazione che era stato fatto tutto ciò che a Maiano si pratica nelle tumulazioni.

Per tale fatto il cappellano sparse querela contro alcune persone che avevano avuto parte principale nella scena. Erano gli allievi di Rondani, di Buttis, e di qualche altro compagno che avevano voluto dare un saggio delle lezioni apprese; e che avevano rifiutato un componimento proposto dal sindaco e dal medico nei giorni precedenti.

Sospesa l'udienza a mezzogiorno, venne ripresa verso le tre, ma nell'intervallo le parti colla interposizione dell'egregio Pretore, si erano accordate. Letta una dichiarazione sottoscritta dal querelante e dagli imputati, nella quale il rev. don Sant afferma di nulla aver fatto ed ammesso che potesse significare mancanza di rispetto per il defunto De Mezzo, ed in seguito a tale dichiarazione gli imputati dichiarano di essere spiacenti di aver male interpretato il suo contegno, e della scena seguita e grati della remissione assumono a proprio carico in solido le spese giudiziali, il querelante ha fatto la remissione, accettata dagli imputati.

Il Pretore quindi ha pronunciata sentenza di non luogo a procedimento per remissione.

Il pubblico quindi lentamente ha sfoltata la sala.

Prima di andare in macchina ci giunse altra relazione in proposito del nostro solertissimo delta che compatirà se lasciamo stavolta quella di uno straordinario.

Enemonzo

Novità.

4 febbraio.

Cosa è, cosa non è? Una distrazione per oggi 3 corr.; due lustrati personaggi, Rondani e Grassi, che giungono col conforto per gli afflitti, la morale ai travati, la fede ai perplessi, la speranza del godimento e l'agitazione agli operai e copioso repertorio di ricchezze e comodità sociali. Un vero cornucopia! Perbacco! corriamo incontro. — Un manipolo di socialistoidi si avvanza, s'inchina e striscia davanti al maestoso monumento d'un felice avvenire!

In Enemonzo, nella cucina D'Orlando, luogo adatto per l'argomento... si tiene una conferenza. — L'on. Rondani viene presentato da certo Giovanni D'Orlando. Poi il Grassi parla in nome della Fede-

diliganti intercettano le comunicazioni e legano i lavoratori ai campi. In settembre le piogge si fan più rare, poi cessano affatto, e allora il calore aumentato imbibisce e matura le spighe. Guai a non coglierle in tempo! Dal dicembre innanzi la regione riarso dormirà nella calma afosa del periodo del riposo, che presso di noi corre nella stagione invernale. La brevità di un articolo non ci consente di descrivere minutamente queste grandi piogge, così benefiche: solo osserveremo che esse hanno carattere furioso, temporalesco, ma nei primi tempi durano poche ore della giornata, per lasciar risplendere di poi il sole: più innanzi le piogge durano più ore e anche tutta la giornata. Tuttavia qualche giorno non piove; e difatti nei tre anni di osservazione 1899-1901, su 1833 giorni dei mesi di luglio e agosto si ebbero 24 giornate senza pioggia. Interessante è il seguente risultato: la media delle tre annate dà 110 giorni di pioggia su 365, la qual cifra corrisponde a quelle presentate da 40 su 83 osservatori meteorologici d'Italia.

L'acqua delle grandi piogge, è talvolta accompagnata dalla grandine, ma da ben poca; ed il fenomeno della grandine asciutta, tanto funesta alla coltivazione, non fu mai osservato. Poiché hanno secondaria importanza tralasciamo le osservazioni sui venti, sulla percentuale delle giornate coperte che sono assai poche in confronto colle piovose, sulla brina, sulla rugiada, che è talvolta abbondantissima. Solo metteremo ben in chiaro che l'anno si può

razione friulana socialista, esprimendo la massima soddisfazione per l'aderenza dei nuovi fratelli.

Il Rondani poi sfoga la propria bile contro il Piccolo Crociato perchè gli osservò, e giustamente, non essere buona cosa per un deputato che va in giro propagando assurdità anziché attendere ai lavori parlamentari. Disse che il prete sta per tramontare, e l'ultimo crollo lo avrà dal socialismo; che Chiesa e Clero li manterranno i loro fedeli, stante che un prossimo governo toglierà loro i benefici tutti; che la democrazia cristiana è sorta solo ora per combattere il socialismo (sic), e che del resto non è che un funerale, perchè non la vuole neppure il Papa.

Così parlando, si sente il guaire di un cagnetto perchè scalzo, e Rondani dice: Se io volessi far ridere direi che la democrazia cristiana è simile al guaito di quel cagnolino! E già risate.

Parlando d'indennità ai deputati, perchè tutti i funzionari sono pagati, disse: Il primo funzionario dello Stato non si vergogna di percepire dieciotto milioni! Anche qui, come altrove, ha deplorato le spese per l'esercito.

In generale la sua parola l'accompagnava con riso sardonico, provocando così le inconsulte risate baccanali dei suoi seguaci. Poveretti! loro non sanno distinguere, e ridono perchè altri ride in fondo all'utopia!

Si credeva altra serietà nel conferenziere, se i baccanali non l'avessero smentita.

Poi si va in cerca di talune vedove, promettendo loro soccorsi. Che astuzia raffinata per guadagnare gli animi! Felici, voi o vedove di Enemonzo!

Telemaco.

A costo di fare arrabbiare un'altra volta Rondani, ripetiamo qui quanto fu detto nel Piccolo Crociato: un deputato che mentre il suo dovere lo chiama alla Camera, va in giro a fare il propagandista, non dà esempio di moralità, posto che la moralità consista nell'adempiimento dei propri doveri. — E aggiungiamo anche: un deputato socialista che gira per proprio conto sulle ferrovie pagatagli dallo Stato, vale a dire dal popolo che lavora e che non tutto è socialista, non ha diritto di inveire contro le spese improduttive, perchè una spesa improduttiva per lo Stato è anche quella che viene impiegata nei suoi viaggi fatti non certo per lo scopo inteso dallo Stato. E adesso si arrabbia l'on. Rondani, e dopo risponde.

n. d. r.

Flaipano (Montenars)

4 marzo.

Acquedotti

Le due borgate di Sotocretto di Sopra e Sotocretto di Sotto, non avendo acquedotti, dovevano usare acque piovane, acque stagnanti, quasi sempre, e in modo speciale nella stagione estiva, fangose, puzzolente, e in mancanza anche di queste dovevano ricorrere ad un torrentello considerevolmente distante, l'acqua del quale è sempre fortemente inquinata perchè superiormente altre borgate lavano biancheria e drappi d'ogni genere, e non di rado vi gettano dentro delle immondizie e perfino delle carogne. Ora, ognuno che abbia anche solo una superficiale cognizione dei primi elementi di igiene, può facilmente comprendere il grave danno che ne derivava alla salute di quei poveri popolani. Era dunque necessario provvedere in qualche modo. Ma come? Il municipio privo di mezzi era nell'impossibilità di sostenere una spesa non indifferente; d'altra parte accontentando le suddette borgate, bisognava accontentarne poi altre più importanti e che si trovano quasi nelle medesime condizioni delle borgate di Sotocretto. Che fare adunque? Altro non restava a fare che provvedere a proprie spese. Ma ci voleva chi facendo conoscere a quella popolazione tutto questo là spingesse e la determinasse a farlo.

Or bene il cappellano locale continuamente andava predicando in pubblico ed in privato, che acqua pura, aria buona e

dividere in due grandi periodi, come lo dividono gli indigeni:

- 1° Agai, o asciutto, che va dall'ottobre al maggio: in questo periodo si raccoglie e si riposa
2° Cheremti o grandi piogge, che va dal giugno al settembre: in questo periodo si semina, e la vegetazione prospera e matura.

Non è adunque vero che la nostra colonia sia tutta una sabbia, un soffoco da levarci il fiato. Trascriverò alla lettera la conclusione del capitano: «Il clima della regione Serahè si presenta sotto ogni aspetto ottimo. Gli estremi di temperatura non raggiungono mai i rigori che in Italia sono regolari. I venti che prevalgono nei mesi più caldi valgono a mitigare la temperatura senza essere mai troppo forti. Le condizioni di umidità, di pioggia, di nebulosità, per quanto dimostrino una prevalenza di tempo asciutto e sereno, permettono lo svolgersi completo di feconde vegetazioni, favorito da sufficienti precipitazioni acquose. Quindi nel complesso la regione Serahè, a grande differenza delle prossime coste del mar Rosso e delle vicinissime pianure Sudaniche, presenta felicissime condizioni climatiche, tali da poter reggere al confronto coi climi più decantati. Nei riguardi sanitario-igienici, il clima del Serahè è santissimo. Le malattie epidemiche ed endemiche non sono quasi sconosciute, e gli Europei facilmente vi si acclimatano, poichè poche precauzioni bastano a garantire dai piccoli disturbi che le variazioni brusche di temperatura possono talora determinare».

luce, sono i tre principali fattori della salute; che in quelle famiglie dove entrano acqua pura, aria e sole, non entra il medico, che la causa di tante malattie gastro-intestinali che si riscontrano in quelle borgate, era certamente l'acqua fortemente inquinata che usavano, che le ripetute disgrazie nelle stalle, si dovevano attribuire all'acqua melmosa, fradida, che si dava ordinariamente alle bestie, ed anche alla sete che queste molte volte dovevano soffrire per l'insufficiente quantità d'acqua, che loro si dava specialmente in tempo di siccità.

Dall'oggi, ripeti domani, finalmente l'idea entrò, e detto fatto i capi-famiglia si riunirono a consiglio privato e unanimi stabilirono di dar mano all'opera; si fissò la quota che doveva sborsare ogni famiglia per l'acquisto del materiale occorrente; si scelsero tre dei più intelligenti e capaci che facessero da direttori, e con una concordia degna di ogni maggior encomio, senza ingegneri, senza progetti, senza tante pratiche burocratiche, si posero all'opera e in quattordici giorni di indefesso lavoro gli acquedotti furono un fatto compiuto. Bravi i Soccrotiani! Possa la concordia e l'opera vostra servir di sprone ad altre borgate di questa importante frazione, che forse meno riflessive di voi, non sanno decidersi a provvedere alla loro salute e al loro interesse!

L'acquedotto di Sottocretto di Sotto percorre una linea di 850 m.; il materiale costò L. 1200 e si impiegarono 200 giornate di lavoro. Superiormente alla borgata si è costruita una grandiosa conserva d'acqua, dalla quale l'acqua viene distribuita in cinque punti della borgata stessa, così che quasi ogni quattro famiglie hanno un'abbondante getto d'acqua purissima, non contando la borgata che 22 famiglie. Quest'acquedotto dà circa 25 litri d'acqua al minuto primo.

L'acquedotto di Sottocretto di Sopra poi percorre una linea di 600 m.; il materiale costò L. 560, e s'impiegarono circa 200 giornate di lavoro, per maggiore difficoltà incontrate nella costruzione in confronto dell'acquedotto sud descritto. Al Nord della borgata si è costruito una grande conserva d'acqua, da usufruire in caso d'incendio. L'acqua è distribuita così, che ogni quattro famiglie hanno getto. Quest'acquedotto dà alla borgata, composta di 14 famiglie, circa 100 litri d'acqua purissima al minuto primo.

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parroci ricordiamo che la nostra Tipografia eseguisce con puntualità e mitatezza di prezzo Bolle Pasquali su sacre oleografie riuscitissime.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 - 3 - 1913	Ore 9	ore 15	ore 21	6,3
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hv. dal mare	745.6	747.4	753.2	757.0
Umido relativo	81	18	29	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.7
Velocità e direzione del vento	calma	1.NE	1.N	calma
Term. centigr.	4.4	11.4	8.8	5.4

DIARIO SACRO.

Sabato 7, s. Tomaso d'Aquino.
Fiere e mercati della provincia.
Sabato 7, Pagnacco, Pordenone.

Diario per la Visita Pastorale della Forania di Nimis.

MARZO
7 sabato arrivo verso sera a 8 domenica Nimis, cresime per forestieri;
9 lunedì — cresime per paesani; arrivo verso sera a
10 martedì Taipana, consacrazione della chiesa;
11 mercoledì — cresime, arrivo verso sera a
12 giovedì Attimis, cresime per gli abitanti di Attimis, Raichiuso, Forame, Subit, Porzano;
13 venerdì — cresime per gli abitanti di Montemaggiore, Platichis, Prosenico, Clap;
14 sabato mattina a Ravosa, cresime, arrivo verso sera a
15 domenica Savorgnano, cresime, arrivo verso sera a
16 lunedì Povoletto, cresime;
17 martedì — ritorno verso sera a Udine.

Esposizione.

Per la fontana.

Per concessione del proprietario on. Morpurgo, la statua del Liso, rappresentante una Ninfa che scende al bagno, figurerà all'Esposizione come parte decorativa della fontana dinanzi alla galleria delle Belle Arti.

Le quattro statue colossali ideate dall'architetto d'Aronco e raffiguranti le Arti che decoreranno l'edificio delle Belle Arti saranno eseguite per gentile loro offerta dagli egregi scultori De Pdoli e Liso.

Per l'illuminazione e per la galleria del lavoro.

Questa sera alle ore 8 1/2 si radunerà la commissione che ha il compito di provvedere alla illuminazione della mostra e alla forza motrice per le macchine della galleria del Lavoro.

Camera di Commercio.

Regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio p. p. pubblicò il regolamento per l'esecuzione della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La legge entrerà in vigore quattro mesi dopo la pubblicazione del regolamento, cioè colla fine di giugno.

Gratificazioni.

Dal Bollettino del Ministero degli Interni rilevati che venne gratificato il signor Birri Giuseppe, delegato di P. S. I nostri rallegramenti.

Senza targhetta.

Ieri il vigile Novello sequestrò una bicicletta al tenente Capponi, perchè mancante della prescritta targhetta. Dovette pagare una multa di 20 lire.

Contravvenzione.

Daldan Enrico di Antonio, d'anni 13, apprendista meccanico presso T. De Luca, venne posto in contravvenzione perchè transitava colla bicicletta per il viale di passeggio della Stazione ferroviaria.

Questuante.

Marcon Adamo fu Nicolò, d'anni 22, da Chiusaforte, venne deferito all'autorità giudiziaria dalle guardie di città, perchè, sebbene abile al lavoro, fu sorpreso a chiedere l'elemosina nell'ufficio postale.

D'ignota provenienza.

Gaspari Pietro, d'anni 16, di Giacomo, da Udine, fu trovato in possesso di L. 17 ed altri oggetti, di cui non seppe giustificare la provenienza. Fu deferito all'autorità giudiziaria.

Art. 488.

Venne arrestato ieri e condotto in camera di sicurezza certo Zanon Pier Domenico, perchè colto in Piazza V. E. in stato di eccessiva ubriachezza. Fu denunciato per relativa contravvenzione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 marzo 1903:

Rendita 5 0/0	L. 102.60
» 4 1/2 0/0	» 107. —
» 3 1/2 0/0	» 99.30
» 3 0/0	» 72. —

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 944.25
Ferrovie Meridionali	» 693.50
» Mediterranee	» 463. —

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 503.50
» Meridionali	» 348. —
» Mediterranee 4 0/0	» 504. —
» Italiane 3 0/0	» 348.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 514. —

Cartelle.	
Fondiaria Banca It. 4 0/0	L. 506.25
» » 4 1/2 0/0	» 519.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	» 511.75
» » 5 0/0	» 517.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 506.25
» » 4 1/2 0/0	» 519.50

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.09
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.72
Austria (corone)	» 104.74
Pietroburgo (rubli)	» 265.18
Rumania (lei)	» 98.42
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.67

Avviso a tutte le signore.

Conoscete voi i Modelli Butterick? Sapete voi che con essi chiunque può tagliare il più elegante vestito, dal più semplice al più complicato, ottenendo un abito così perfetto come se fosse confezionato da un tailleur pour dames di Parigi, o di Londra?

Se non avete mai provato simili modelli, chiedete un numero di saggio della Modà Universale Butterick, (abbonamento annuo L. 2) ai Fratelli Martinielli - Monte Napoleone, 49 - Milano, e vi convincerete ben presto, che in ogni istituto, in ogni casa di confezioni e corredi, la Modà Universale è veramente necessaria. Vedrete pure che si possono avere anche le Pubblicazioni Butterick a figurini colorati, e che di ogni figurino si può avere il modello al vero garantito perfetto su ogni misura.

L'abbonamento è annuo, può cominciare da qualunque mese, e costa L. 2 solamente; all'estero L. 2,50.

La Modà Universale Butterick si vende anche a fascicoli separati (15 centesimi), nella nostra città presso il sig. Achille Moretti.

Di essa si pubblica pure un'edizione di lusso con ricca copertina, tavola speciale, modello tagliato completo. E' in vendita a cent. 40. Abbon. annuo L. 5. (Estero L. 6).

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Cereali.

Mercato poco fornito; prezzi invariati.
Frumento da L. 24.— a 25.— al quint.
Avena » — a 19.50 »
Segala » — a 19.— »
Granoturco giallo » 13.30 a 13.50 all' Ett.
Granoturco bianco » 12.35 a 12.60 »
Giallone » 12.75 a 13.15 »
Giallone nuovo » 12.50 a 13.— »
Cinquantino » — a 12.— »
Sorgorosso » 6.50 a 8.— »
Fagnoli di collina da lire 20.— a 27.— Castagne da 13 a 21 il quintale.

Pollame

Poll. d'India m. da lire 1.10 a 1.30 al chil.
Poll. d'India femm. » 1.10 a 1.18 »
Galline » 0.90 a 1.25 »
Oche morte » 1.16 a 1.30 »

Foraggi

Mercato scarso, con animazione d'affari e prezzi sostenuti.
Fieno nostrano da lire 6.— a lire 6.50 al quint.
Fieno dell'alta n. » 5.— » 5.50 »
Fieno della bassa » 4.— » 5.— »
Erba Spagna » 6.— » 6.50 »
Paglia » 4.— » 4.30 »

Generi vari.

Burro lattiera da 2.40 a 2.80. Burro slavo da 2.10 a 2.40.

Soc. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzetto.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

Le grandi macchine.

Il macchinario fine, quanto poderoso e completo delle grandi corazzate, o quello altrettanto perfetto delle macchine industriali si mantiene in movimento uniforme per mezzo dell'olio. Ovunque vi è un movimento a contatto vi deve essere lubrificazione. Il grasso o l'olio, che si usa, a seconda delle diverse posizioni, serve per evitare l'attrito e quindi la dispersione di energia. Vi è pure un altro genere di macchine che abbisognano di olio e di grasso per funzionare; sono le macchine organiche che compongono il corpo umano. Queste non soltanto abbisognano l'olio ed il grasso per funzionare, ma, in una forma o nell'altra, attingono dai grassi la forza motrice, la forza azionale della vita. Nell'alimentazione umana, è necessaria ogni giorno una certa quantità di grasso (il primo è contenuto nel latte materno) perchè il corpo umano ne consuma per la produzione del calore, per l'alimentazione e, nè più nè meno che come nelle macchine, per la sovrappienezza di tutte le sue articolazioni.

Ammesso che senza grasso od olio non si vive, ne consegue, che si deve scegliere il grasso migliore, quello cioè meglio confacente per la sua composizione fisica e chimica all'organismo umano.

In un precedente articolo pubblicato su questo giornale, dimostrammo che l'olio che si estrae dai feccati dei meluzzi è quello che rinfuoca tutte le più squisite qualità che abbisognano al corpo umano, essendo solo deficiente circa il sapore e la pesantezza digestiva. Questo passività dell'olio tanto benefico, ha eliminato il chimico Scott trasformando l'olio in emulsione, col qual mezzo lo rende digeribile e gradevole al palato. Siamo per ciò nel caso di poter raccomandare la Emulsione Scott, come l'ausiliare più confacente all'organismo, in tutti i casi d'indebolimento e quando si richiede una supplementazione in seguito a prolungato lavoro, durante i grandi freddi, la prolungata umidità e nebbie, nelle convalescenze e nei bambini, nelle epoche del grande sviluppo. Inoltre dobbiamo pure mettere in guardia i nostri lettori contro le imitazioni; non vi è nessun rimedio che sia ugualmente buono come la Emulsione Scott, le imitazioni valgono poco ma rendono nulla. Non lasciatevi ingannare, acquistate soltanto la Emulsione Scott, è la sola che risponde al meglio di ogni buona cura rinfuocante; la marca di fabbrica è riportata sopra nel corpo di questo stesso articolo.



La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia, spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Motullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums
Organi
Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro
Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione
VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Krapfen caldi

nella Offelleria-Bottiglieria
Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani
UDINE

ogni giorno alle 7 pom., nei festivi anche alle 11 ant.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumatuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

r. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1,92 X 2,50 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argentate diametro 35 centimetri.

Statua della Madonna con bambino in cartone romano della Fabbrica R. e. C. Co di Roma.

Due torciei in legno dorato.

Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento.

Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

— UDINE —

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

LIOLI SASSO

SONO QUINICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si svediscono in stagiate da Cg. 8. 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in anatta cassetta di legno Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato L. 1.55. Sordifino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagiate da soli Cg. 8. supplemento di L. 2. in bariletti da Cg. 50. ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Facchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedete campioni e catalogo at Sigg. P. Sasso e Figli, Oncelle.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento
di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbo, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.
Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine — Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso
di

Valigerie anche in tutta pelle — Borse e
borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio
— Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso
ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.57	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.43
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.35	49.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.43
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine Venezia		Venezia Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16 M. 14.56	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.25 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.25 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sciò ufficialmente approvato da Celebri Mediche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascone picc. L. 1 — grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici. MILANO PALERMO

Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Martinuzzi Francesco

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Broccati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 980/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —